

Nelle sedute alla Camera e al Senato

Oggi il Parlamento dovrà votare sulla scuola e il dazio sul vino

Dichiarazioni dei compagni Longo e Terracini - L'impegno dei deputati di tutti i gruppi per abolire l'imposta di consumo sul vino - Il significato del voto sul Piano decennale governativo



Il compagno Longo



Il compagno Terracini

Sul voto che la Camera sarà chiamata ad esprimere sul dazio del vino, il compagno Longo che ieri ha parlato su questo problema nel corso di un importante convegno a Frascati, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Oggi e domani si voterà alla Camera sul problema del dazio sul vino. Dovrebbe essere approvata la nostra proposta di abolizione totale ed immediata del dazio, nonostante la proposta governativa di abolizione graduale. Fra tre anni e nonostante il voto parli della commissione; metà per la nostra proposta, metà per quella governativa.

«Diciamo che dovrebbe essere approvata la nostra proposta, perché nessuno, né in commissione, né nella discussione generale, in aula, ha osato sostenere che l'abolizione totale ed immediata del dazio, non sia una misura urgente, decisiva per la soluzione dei problemi più gravi che oggi travagliano la viticoltura italiana. L'opposizione governativa e democristiana alla nostra proposta, è questa nemmeno completa e sicura — ha dovuto mascherarsi dietro pretesti inconsistenti, che sono stati facilmente smontati dalla discussione.

«E' stato chiaramente dimostrato che la "bolletta comunale di accompagnamento" non offre nessuna possibilità di garanzia contro le sofisticazioni che la necessaria copertura per l'abolizione totale del dazio è possibile trovarla, basta che il governo la voglia cercare e nel fondo globale a sua disposizione, o nello incremento delle entrate, o in variazioni di bilancio, e persino nei limiti delle proposte fatte dal governo, che danno un gettito superiore a quello dell'imposta sul vino da abolire. Del resto, quasi unanimemente è stata criticata la proposta governativa e della maggioranza della commissione di aumentare ancora l'imposta indiretta, a danno dei consumi popolari, accrescendo le aliquote a carico dell'I.G.E. e dell'elicità per usi domestici.

Se proprio si ritenesse necessario di riporre nuove tasse, il governo dovrebbe colpire i profitti crescenti delle grandi società anonime, le aree fabbricabili dei centri cittadini, come è stato proposto del resto da varie parti.

«No, non vi sono ragioni di nessun genere per mantenere ancora, per tre anni, il balzello sul vino. Tanto che persino coloro che non osano opporsi alla proposta governativa, consigliano però di ridurre i tempi di applicazione a tre, due e anche a un solo anno. Onde e lecito chiederci: perché allora non votare decisamente la proposta da noi fatta, abolire subito e totalmente il dazio e dare così un potente slancio a tutto il commercio e al consumo del vino, come è avvenuto in Sicilia, due anni fa, quando, per iniziativa di quel governo regionale, venne abolito il dazio sul vino?

«Sono queste considerazioni e le posizioni già prese da colleghi di vari gruppi che ci fanno pensare che nelle prossime votazioni in aula dovrà essere approvata la totale ed immediata abolizione del dazio sul vino. Già, alla quale, per unanime, ha richiesto provvedimenti in questo senso. Proprio in queste settimane, tutte le categorie sociali, tutte le organizzazioni contadine, tutti gli studiosi del problema si sono pronunciati per l'abolizione immediata e non per la riduzione graduale del dazio, come propone il governo.

«Vi è per tutti i deputati, che nelle precedenti votazioni si sono pronunciati per l'abolizione del dazio, che rappresentano zone e masse di vitivinicoltori, l'obbligo politico e morale di restare coerenti al voto dato precedentemente, oggi che si tratta di tradurlo in legge. Nella discussione generale alla Camera, deputati comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali, missini — e persino quelli che si sono dichiarati pubblicamente o personalmente — si sono dichiarati per l'abolizione totale ed immediata del dazio. La nostra proposta, quindi, dovrebbe passare. Il voto dirà se le dichiarazioni pubbliche fatte in sede di discussione, corrispondono veramente ad una precisa scelta o se, per un'ipotesi, esse non sono state che un'ipotesi di lavoro, un'ipotesi di studio, un'ipotesi di riserva alla virtù del vizio di dire una cosa e farne un'altra, di darsi amici dei vitivinicoltori e di votare a favore degli speculatori, dei sofisticatori e degli appaltatori delle imposte.

Sul voto odierno del Senato per il piano della scuola, il compagno Terracini ci ha dichiarato:

«I senatori comunisti saranno domani tutti presenti alla votazione della legge intitolata al Piano decennale della scuola, così come lo furono durante il corso della sua vibrata discussione che, grazie specialmente al loro impegno, da ben due mani, una pregressiva e una interna del partito di maggioranza — così come era stata pensata e si sarebbe voluta dal governo — ha assunto il carattere e il valore di una grande battaglia di denuncia all'opinione pubblica, di una iniziativa fra le più pericolose del regime d.c. contro la democrazia repubblicana e la integrità della Costituzione. A questa stregua si può anzi dire che il voto di domani del Senato, quale può fin d'ora prevedersi in base ai risultati di quelle che restano ancora in alcune disposizioni particolarmente indicative della legge stessa, non costituirà certamente la fine di questa battaglia che, oltre ad essere e ripetersi prossimamente con uguale vigore alla Camera dei deputati, verrà ancora più allargata nel Paese, dove le associazioni più qualificate di coloro che più intensamente vivono i problemi della scuola (studenti e docenti universitari) hanno preso in proposito precise e confortanti posizioni.

«Non credo — ha proseguito Terracini — valga una sola parola di replica l'argomentazione polemica che vorrebbe additare nella nostra strenua opposizione al Piano decennale un ostacolo volutamente opposto al miglioramento delle esistenti attrezzature delle scuole. Non si dimentichi a noi, all'opposizione democratica di sinistra, se queste attrezzature sono oggi tanto miserande, come spesso apprendiamo anche da notizie episodiche delle cronache quotidiane. Noi abbiamo sostenuto ininterrottamente che non vi è un tipo di attrezzatura scolastica, come numero di aule, come ruoli di insegnanti e di collaboratori, valido per ogni sistema scolastico. Abbiamo affermato al contrario la pregiudizialità della riforma della scuola per ogni serio programma di potenziamento delle strutture.

«Tutto ciò è in contrasto con il Piano decennale — non solo con le concessioni più largamente accolte nel mondo civile sul la preminente funzione dello Stato nella formazione scolastica delle giovani generazioni — lo Stato che il rappresentante degli interessi generali e della collettività — ma anche e specie con la Costituzione che inequivocabilmente definisce il ruolo decisivo dello Stato nella scuola. E' quindi innanzitutto nel nome della Costituzione che i senatori comunisti voteranno domani contro la legge del Piano decennale della scuola.

L'incontro italo-jugoslavo fra i Comitati della pace

I due movimenti condannano le basi di missili e appoggiano le proposte sovietiche di disarmo

BELGRADO, 8. — La delegazione del Comitato italiano della pace e quella della Lega jugoslava per la pace hanno concluso oggi le loro due giornate di discussioni con un comunicato nel quale è detto fra l'altro che i due comitati si sono trovati in un'atmosfera di reciproca ed amichevole intesa.

Il comunicato condanna i patti militari, la corsa agli armamenti e la costruzione di basi di lancio per missili. Dice anche che i due movimenti per la pace, italiano e jugoslavo, compiranno degli sforzi per bloccare i tentativi di coloro che vogliono impedire l'ulteriore alleggerimento della tensione internazionale.

Le due delegazioni salutano le proposte di disarmo del governo sovietico e dichiarano di voler fare tutto il possibile per rafforzare la pace e le relazioni amichevoli nel mondo, principalmente fra l'Italia e la Jugoslavia e nella zona dello Adriatico e dei Balcani.

La delegazione italiana era composta da Vello Spano, Lucio Luzzatto e Ugo Bertesini, membri dell'ufficio esecutivo del comitato italiano per la pace; quella jugoslava comprendeva il segretario generale della lega per la pace, Miroslav Vitorovic, il suo presidente Krsto Bulajic, il sig. Misa Pavicevic ed il dr. Ales Bebler, membri dell'ufficio amministrativo della lega stessa.

AVVISI ECONOMICI
COMMERCIALI L. 10
SUPERABITAZIONE grande negozio di calzature e abbigliamento per uomo donna bambini. Cassini, via Roma, 22. Tel. 21.111.
CUCINE (Preventivi gratuiti)
Visitate esposizione materiali per la casa. Mostra di mobili, lampade, stoviglie, elettrodomestici. Direzione: Tel. Continental Montegrotto (Padova)
ARTIGIANATO L. 30
I PRIZZI concorrenza. Richiedete i nostri appartamenti. Materiali direttamente acquistati. Prezzi bassi. Materiali naturali. Grotta di S. Maria. (Preventivi gratuiti)
Visitate esposizione materiali per la casa. Mostra di mobili, lampade, stoviglie, elettrodomestici. Direzione: Tel. Continental Montegrotto (Padova)
AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
ESQUILINO
SANGUE VENERE PELLE
AST. COS. S. 2700 del 25-8-1948



ST. COMBS (Svezia) — La nave scandinava «Anna» è naufragata a seguito delle tempeste. In primo piano spunta fuori dall'acqua un membro dell'equipaggio tratto a riva con corde.

Disposta l'evacuazione di donne e bambini

Drammatica situazione a Gorom minacciato dalla piena del Po

Fontanazzi aperti nell'argine - Manifestazione popolare per nuovi argini del Santerno

FERRARA, 8. — Un vasto tratto dell'argine del Po a un chilometro dal centro dell'abitato di Gorom, nella foce ha in parte ceduto questa notte sotto le impetuose spallate del fiume in piena. Le difese indebolite da secoli di erosione, inadeguate già nei momenti meno difficili, diventano con le piene fragili e vulnerabilissime. Verso le quattro di stanotte si è verificata una triplice negativa coincidenza di fenomeni: piena del Po, alta marea e vento di scirocco, che ha impedito il deflusso delle acque fluviali nello Adriatico e determinato sotto l'aumentata spinta l'incrinamento nel punto già segnalato da tempo, come il più debole dell'argine. Si è verificato quello che i tecnici chiamano uno «smontamento» vale a dire il frammentamento di una parte della parete protetta dal fiume aggravata in questo caso da una fenditura longitudinale di una ventina di metri e da un abbassamento del vertice dell'argine sul quale corre la strada comunale.

Tracimazioni e Fontanazzi hanno allentato alcune abitazioni mentre la voce del pericolo subito giunta al centro dell'abitato e corsa di casa in casa ha gettato nel panico la popolazione che già nei giorni e nelle notti precedenti, aveva vissuto nella ansia. Nella corsa verso punti sopraelevati del paese molte donne con i bambini in braccio e vecchi sono caduti riportando contusioni. In molti sono giunti sul posto autorità, tecnici, dirigenti sindacali e politici, vigili del fuoco, funzionari dell'Ente delta che hanno trovato già intenti ad una febbrile opera di sopraelevazione dell'argine con sacchetti di sabbia gli uomini del paese. Ulteriori e più gravi lesioni dell'argine si temono per il pomeriggio in coincidenza con l'alta marea attesa per le ore 16, ma per fortuna la caduta dello scirocco ha consentito un regolare sfocio. La situazione però è tutt'altro che rassicurante poiché mentre il livello del Po può decrescere lentamente rimane sempre sui livelli elevati il ripetersi di contusioni, lacerazioni, deflusso potrebbe nuovamente determinare una situazione di pericolo nel corso della notte.

In provincia di Ravenna oggi pomeriggio sugli argini del Santerno, nei pressi delle due rotte dalle quali sabato una valanga di acqua si rovesciava nelle campagne portando distruttiva su una superficie di circa 20 mila ettari migliaia di uomini e donne hanno manifestato in segno di protesta, rivendicando la soluzione urgente di problemi che per questa zona sono ormai vecchissimi.

Si rifacciano gli argini del Santerno. Anche qui si sono costituiti comitati di cittadini, uomini donne bambini, gente di Massalombarda, della campagna ligure; venivano dalle strade allagate di Conselice e dalla vicina Lavezzola sulla quale preme il terrore dell'alluvione. La gente sulla cima degli argini del Santerno, a monte a valle di Sant'Agata si è spinta fin sulla voragine.

Il maltempo nelle altre regioni
Il maltempo continua intanto a imperversare su vaste zone della Penisola. Anche qui si sono avuti temporali e forti nevicate. A Milano verso le 15.30 sono cominciate a cadere i primi fiocchi di neve. In altre parti della regione si registra una città e entrata nel vero e propria atmosfera pre-natale.

Da circa quindici ore nevica quasi ininterrottamente su tutta il territorio della provincia di Trento situato al di sopra dei 500 metri. Sul fondovalle la neve scende mista a pioggia. Nell'alta valle Rendena, tempeste di neve hanno reso difficoltoso il traffico. Nella valle sono caduti finora quindici centimetri di neve fresca, mentre a Madonna di Campiglio si registrano già 150 cm di neve.

La circolazione dei treni sul

Uno scandalo nello scandalo

Il direttore della Rai-TV indagherà su se stesso

I dirigenti della radiotelevisione avevano preventivato di far parlare gli eredi dei Savoia « con la loro voce e nelle loro case »

L'arrivo dell'ing. Rodolfo di Napoli (previsto per oggi) sembra essere atteso come la tradizionale ancora di salvezza alla direzione generale della Rai-TV che, a pagina 149, affermano appunto che « per quanto riguarda il 59, si procederà ad effettuare dei documenti in cui saranno interrogati direttamente gli eredi delle più grandi figure di quegli eventi. Ognuno parlerà con la propria voce, si entrerà col microfono nelle loro case, dove certamente ci sono ancora certi effetti, lettere, vasi, arredi, ecc. appartenenti al grande antenato ».

Questo è scritto nero su bianco. Ed Arata è chiamato a condurre un'inchiesta-burlesca, tipica del regime democristiano. Il direttore generale e Rodolfo sono responsabili dello scandalo, e ad esso non possono sottrarsi.

Due panifici chiusi a Ferrara
FERRARA, 8. — Nel corso di un'azione di repressione delle frodi alimentari è stata disposta la chiusura per la durata di un mese di due altri panifici, poiché nel pane è stata accertata la presenza di esteri polimetilici.

La ricerca di nuove fonti di energia sollecitata al Congresso dei trasporti

Un o.d.g. dei tecnici approvato alla conclusione dei lavori — Geriche promesse di Angelini

(Dalla nostra redazione)
MILANO, 8. — Si è concluso stamane presso il museo della scienza e della tecnica, il VII Congresso nazionale dei trasporti. Il discorso conclusivo l'ha pronunciato il ministro Angelini, preoccupandosi di rispondere in maniera piuttosto vaga e indiretta, seppure con una fitta elencazione di cifre e di dati statistiche, alle critiche più acute presentate nelle mozioni presentate dalle sezioni di studio dedicate ai tre diversi tipi di trasporti: quelli terrestri, marittimi e aerei.

Tutte e tre le mozioni richiamavano il governo alla necessità di una politica di maggiore iniziativa, sollevata ad un livello più moderno e coraggioso, in linea con quanto si sta facendo in vari paesi dell'Europa e dell'America. Il documento della Sezione trasporti marittimi faceva voti perché anche nel nostro paese, siano adeguatamente migliorati ed accresciuti le attrezzature sperimentali relative agli studi sulle nuove fonti di energia, al fine anche di metterle a disposizione del maggior numero di tecnici interessati contribuendo al tempo stesso alla formazione di nuovi quadri ricercatori — La mozione chiede quindi un potenziamento dei mezzi a disposizione degli istituti universitari e severificati.

E' un appello a sanare rapidamente quelle che sono le autentiche piaghe d'Italia nel campo degli studi e delle attrezzature, se non che insistendo aperte dall'inerzia e dalla mancanza di vedute moderne del governo clericale. Anche la mozione della sezione trasporti aerei chiama in causa la politica governativa nel settore dell'energia.